



Consiglio Regionale della Campania

*III Commissione Consiliare Speciale
per il controllo delle bonifiche ambientali e i siti di
smaltimento rifiuti ed ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati*

RESOCONTO SOMMARIO

SOPRALLUOGO n°46/S

Del 27 ottobre 2014

Ore 10.300

OGGETTO: Sopralluogo Beni confiscati Comune di Castel Volturno

E' Presente il Presidente della 3^a Commissione Speciale, il Sindaco del Comune di Castel Volturno Dimitri Russo ed il Consigliere Comunale con delega ai beni confiscati Alessandro Buffardi.

Sopralluogo in località Castel Volturno - in Via Verona, Via Mantova, al Parco Allocca e Via De Nittis.

Rispetto alla quantità di beni confiscati che insistono sul Comune di Castel Volturno, una decina di beni sono gestiti, funzionano con iniziative nel sociale. Vi è una situazione di incuria dovuta alle passate Amministrazioni che hanno determinato questo stato di abbandono, basti pensare che ad oggi vi è un Consigliere comunale che ha l'incarico per i beni confiscati, ma non c'è un ufficio preposto.

Castel Volturno è il luogo della Regione Campania in cui ci sono più beni confiscati, tuttavia, di questi beni, al momento, ne risultano utilizzati esclusivamente 6 e non senza difficoltà. Ci sono diversi episodi di intimidazioni, anche a carico della Cooperativa Altri Orizzonti che gestisce una sartoria e un bene confiscato, un'ex azienda bufalina in cui fanno attività agricole.

Per quanto riguarda i beni non utilizzati la situazione è molto particolare, molto spesso ci si trova di fronte a degli scenari post atomici, vuoi per l'incuria delle passate Amministrazioni che hanno reputato interessante come iniziativa quella del riutilizzo dei beni confiscati, vuoi per tutte le situazioni che sono legate a questi beni.

A Destra Volturno, come riferisce il Consigliere delegato ai beni confiscati vi è un comprensorio costituito da 6 villette al cui interno è penetrato ormai il mare, perché lì c'è il fenomeno dell'erosione della costa, l'abusivismo edilizio, come in questo caso, ha contribuito ad accentuare, quindi, ci si trova nell'impossibilità di poter utilizzare questi beni materialmente, questo è uno degli esempi e di conseguenza si va a creare un fenomeno molto particolare, cioè quello che da parte dei cittadini, soprattutto quelli che abitano nelle

vicinanze, c'è la percezione che tali beni quando erano in mano alla camorra funzionavano e adesso che sono in mano allo Stato c'è stata una scorta di sconfitta di quest'ultimo.

L'Amministrazione attuale ha deciso di istituire una delega ad hoc per quanto riguarda i beni confiscati, affinché si possa trovare nei beni una forte risorsa, perché a Castel Volturno mancano i servizi essenziali. In un Comune in dissesto risulta anche difficile, da parte dell'ente comunale metterli a disposizione dei cittadini, quindi, i beni confiscati potrebbero far fronte alla mancanza di centri di aggregazione giovanile, così come pure la mancanza di centri per attività sportive e quanto altro e su tutti i beni presenti sul territorio ci sarebbe la possibilità di sviluppare queste iniziative, nonché di dare una risposta lavorativa anche al territorio con la creazione di cooperative sociali che vanno a gestire questa struttura.

L'arma della repressione nei confronti della malavita organizzata è la prima arma che lo Stato può mettere in campo, al territorio è necessario dare un'alternativa, soprattutto quando ci sono dei tassi di disoccupazione così alti, altrimenti ci troviamo sempre a fare una battaglia contro i mulini a vento.

La situazione sarà illustrata domani in Audizione alla presenza del Dott. Gianpaolo Capasso Responsabile regionale dell'Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati.